

Campo Maschile
Uscita 8-10 luglio 2016
SAVIORE DELL'ADAMELLO
Relazione finale



Venerdì sera

Siamo arrivati a Savio poco dopo il tramonto. In piazza ci ha accolto Italo Bigioli, che ci ha accompagnato alla Casa degli Amici della natura. Dalla terrazza rivolta a est, Italo ci ha indicato le diverse montagne e valli, che fanno parte del Parco dell'Adamello, accennando alla loro storia geologica e alle loro caratteristiche morfologiche. Sistemati zaini e sacchi a pelo nella camera con i letti a castello e in soffitta, sotto la guida dei nostri cuochi, Lorenzo e Mattia P., abbiamo preparato la cena, a base di riso freddo, frittate e formaggio accompagnato da una mitica polenta, cotta in un'enorme paiolo nero. Il tutto accompagnato da un Gewurztraminer rosso offerto da Federico.

Dopo cena abbiamo cantato insieme *No nobis Domine e Signore delle cime*: Maestro di Cappella Mattia P.

Prima di andare a dormire abbiamo contemplato il cielo, dove le stelle brillavano tra le nuvole.

Sabato mattina

Dopo colazione, breve passeggiata nel bosco fino a un piccolo pianoro dove abbiamo fatto esercizi di respirazione e ginnastica, per risvegliare il nostro corpo e prepararlo alla nuova giornata. Di fronte a una piccola cascata ci siamo raccolti in meditazione cercando di cogliere, dentro di noi la risonanza dell'acqua che cade: simbolo di caduta e rinascita, del tempo che scorre irreversibilmente, dell'Anima e del femminile e, più in generale, dell'inconscio. Il nostro sguardo si è poi rivolto alla Concarena, una montagna che fronteggia, dall'altra parte della Valle Camonica, il Pizzo Badile. Le due montagne, che si innalzano verso il cielo con un'altezza intorno ai 2500 metri, si incontrano negli equinozi di primavera e di autunno, grazie a un incantevole gioco di luci e ombre: il Pizzo Badile proietta la sua ombra fallica in una spaccatura della Concarena. Maschile e femminile trovano così una perfetta conciliazione naturale. Di fronte alla Concarena, con le sue rocce dolomitiche tendenti al rosso, la meditazione ci ha portato a riconoscere la forza della terra, la sua capacità di attrazione, ma anche di elevazione verso l'alto: simbolo di tensione spirituale, di incarnazione, di apertura alla dimensione sacra della vita. Mentre la cascata ci è sembrata immagine viva del divenire, la montagna ci ha presentato l'immagine dell'eterno.

Rientrati a casa, Italo ci ha raccontato la storia della Val Camonica e di quello che è chiamato il Santuario camuno, dove si registra la presenza dell'uomo fin dal Mesolitico, il periodo intermedio dell'Età della pietra. Forse per primi sarebbero arrivati cacciatori e raccoglitori provenienti da Est. Nella sua ricostruzione ci ha colpito che le Alpi, 30.000 anni fa, fossero completamente libere dai ghiacci. Italo ci ha poi raccontato del suo incontro con gli indiani d'America, prima gli Apache San Carlos, che vivono oggi in una riserva dell'Arizona, poi gli Sioux Lakota che vivono nella riserva di Pine Ridge (South Dakota). In particolare gli indiani Lakota hanno oggi recuperato le loro tradizioni spirituali tra cui spiccano l'INIPI (capanna sudatoria) e la Sun Dance, caratterizzata da piercing rituale. Per un'intera giornata i danzatori non assumono né cibo né acqua. Si tratta di una danza durante la quale i maschi offrono il proprio sangue e il proprio dolore per rendere grazie alla vita ricevuta dalla madre, per onorare le donne, portatrici della vita futura, per ringraziare e curare Madre Terra. Con i Lakota, gli Amici della natura intrattengono ancora oggi un rapporto molto stretto, teso a valorizzare la dimensione spirituale della relazione dell'uomo con la natura. I Lakota tornano spesso in Val Savio che rappresenta per loro un luogo sacro come quello da cui provengono. Da loro Italo ha imparato ed è stato autorizzato a tenere il rito dell'INIPI.

Italo ci ha poi parlato dell'iniziativa (Dialogo spirituale – un popolo aiuta un altro popolo) avviata in Bosnia per contribuire a ricordare il genocidio di Srebrenica, nel luglio del 1995, in cui circa 10.000 uomini e ragazzi musulmani furono sterminati dai serbo-bosniaci, in presenza delle truppe olandesi dell'Onu, che davanti al massacro non mossero un dito. In giugno gli Amici della natura di

Saviore, insieme alla guida spirituale dei Lakota Cecil Cross, sono stati a Srebrenica per incontrare sopravvissuti e parenti delle vittime e per riaffermare, contro ogni genocidio, il valore della vita. Anche il monaco tibetano Geshe Lha Tenkiong ha fornito il suo sostegno spirituale all'iniziativa, cui non ha però potuto partecipare, perché le autorità cinesi non gli hanno rilasciato il visto. (<http://www.amicidellanaturasaviore.org/>)

All'intervento di Italo Bigioli sulla spiritualità dei Lakota è seguita la relazione di Paolo Ferliga tesa a rintracciare le radici spirituali della tradizione occidentale e del loro rapporto con l'identità maschile. (Temi toccati: la vita di Gesù, il dogma della Trinità, la Regola di Benedetto da Norcia, l'esempio di San Francesco).

Dopo la discussione seguita ai due interventi, Italo ci ha preparato due tisane a base di epilobio e di lichene islandico.

Sabato pomeriggio

Dopo un pranzo leggero, nel pomeriggio ci siamo incamminati per raggiungere la Capanna sudatoria, preparata dai Lakota e abbiamo partecipato al rito dell'INIPI, sotto la guida di Italo. L'esperienza è stata per ciascuno di noi molto forte sia sul piano fisico, che su quello psicologico e abbiamo deciso di conservarla nel nostro cuore e di proteggerla col silenzio. Dopo la sauna dell'INIPI ci siamo immersi nell'acqua gelata del torrente, dove qualcuno ha fatto un vero e proprio bagno.

Tornati a casa verso sera abbiamo preparato la cena, a base di carne alla griglia e di verdure, cucinate in particolare per chi è vegetariano. Dopo cena con la presenza di Italo e di sua moglie Marinella abbiamo seguito, accompagnandoli con i tamburi, i canti degli indiani e abbiamo chiuso la serata con le nostre canzoni.

Domenica

Il mattino abbiamo salutato i nostri ospiti e la casa di Saviore e ci siamo recati in auto alla Malga Lincino per salire poi alla Valle Adamé.

Paolo Ferliga
Campo Maschile ©